

# **PROTOCOLLO DI INTESA FRA IL COMUNE E LA DIOCESI DI FOLIGNO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI ED ATTIVITA' SOCIALI, FORMATIVE, CULTURALI E RICREATIVE RIVOLTE AI GIOVANI DEGLI ORATORI DIOCESANI DEL TERRITORIO COMUNALE**

## **PREMESSO CHE**

- La Legge 1 agosto 2003 n. 206 “Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo” stabilisce che “Lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante l’attività di oratorio o attività simili, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un’intesa ai sensi dell’articolo 8, terzo comma della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia”.
- La Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" sancisce che “Gli Enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, riconoscono ed agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi od intese a norma dell’art. 8 terzo comma della Costituzione, operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.”
- La Regione dell’Umbria attraverso il Piano Sociale disegna un sistema di welfare locale dove tutti i soggetti, istituzionali e non, concorrono a definire una rete di interventi integrata e partecipata;
- La Regione dell’Umbria ha altresì riconosciuto le attività sociali ed educative degli oratori finalizzate a favorire lo sviluppo, la realizzazione personale e la socializzazione dei minori, degli adolescenti e dei giovani attraverso la Legge regionale 20 dicembre 2004, n. 28 “Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori”;

## **RILEVATO CHE**

- Il Comune ha fatto proprio, a partire dall’adozione del Piano di Zona dell’Ambito Territoriale n. 8, il principio ed il metodo di governo della sussidiarietà.
- Nel territorio del Comune operano realtà parrocchiali che, pur nella diversità delle esperienze intraprese, attraverso l’attività degli Oratori (presenti nella gran parte delle parrocchie) rappresentano una risposta di fatto alla domanda di aggregazione e socializzazione che concorre oggettivamente a fornire supporto reale alla formazione di “buoni cittadini”, promuovendo valori umani e sociali di ordine "universale" e che, per molti aspetti, appartengono a quelli condivisi dalla nostra comunità.

## RITENUTO CHE

Tutto quanto sopra premesso, con il presente Protocollo di intesa il Comune rappresentato da \_\_\_\_\_, Assessore \_\_\_\_\_ e la Diocesi di Foligno rappresentata da \_\_\_\_\_

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Articolo 1 (Oggetto e Obiettivi)

Le premesse al presente atto si intendono completamente recepite e formano parte integrante e sostanziale della disciplina formale precisata nei successivi articoli.

Il Comune, di seguito denominato **Comune**, e la Diocesi di Foligno di seguito denominata **Ente**, nel reciproco rispetto dei distinti ruoli e competenze, condividono gli obiettivi concernenti la promozione, l'accompagnamento ed il supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche al fine di prevenire il disagio sociale minorile e adolescenziale.

Oggetto del presente atto è pertanto la definizione dei criteri generali relativi alla realizzazione di progetti di intervento rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani attraverso la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dagli oratorio in attuazione della Legge regionale 20 dicembre 2004, n. 28 sopra richiamata.

Il presente protocollo è altresì finalizzato ad individuare le modalità con cui individuare e programmare le priorità di intervento attraverso uno strumento di programmazione annuale di seguito denominato Piano annuale di intervento

### Articolo 2 (Funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale dell'Ente)

Gli obiettivi di cui all'art. 1 sono, in particolare, perseguiti dall'**Ente** che svolge una funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale attraverso le attività di oratorio nell'ambito della comunità locale di riferimento, ad integrazione della medesima funzione che gli altri enti sviluppano nel territorio.

Il **Comune** sostiene azioni e progetti realizzati dagli oratori a favore dei giovani e degli adolescenti allo scopo di ampliare la rete dei servizi e le opportunità di contrasto del fenomeno del disagio giovanile.

A tal scopo mette a disposizione le risorse finanziarie concorre alla elaborazione del Piano annuale di intervento da concertare con gli oratori.

L'**Ente** si impegna a promuovere i contenuti del presente protocollo allo scopo di favorire la partecipazione degli oratori parrocchiani alla definizione ed alla realizzazione di attività e progetti che presentino i seguenti tratti essenziali:

- a) La realizzazione di attività di promozione e sostegno per lo svolgimento delle funzioni sociali ed educative;
- b) L'allestimento di centri ricreativi e sportivi, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e materiali;

- c) Le opere di ristrutturazione e di costruzione necessarie alla realizzazione degli spazi sopra citati;
- d) La realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile, di disabilità;
- e) I percorsi di formazione sociale, al fine di valorizzare tutte le risorse e le competenze presenti sul territorio e supportare le attività di oratorio e quelle similari.

### **Articolo 3 (Tavolo di programmazione territoriale)**

Il Comune e l'Ente, al fine di favorire la massima partecipazione alla definizione dei progetti di cui al precedente articolo, istituiscono un **Tavolo di programmazione territoriale** finalizzato ad elaborare il Piano annuale degli interventi.

Sono membri di diritto del Tavolo il Sindaco del Comune ed il Vescovo della Diocesi di Foligno.

Il Tavolo è altresì composto da:

- dall'Assessore o dagli assessori del Comune con delega alle Politiche Giovanili ed alle Politiche Sociali ai quali spetta che la convocazione e la presidenza del Tavolo;
- Dal Vicario episcopale per la Pastorale Diocesana
- Dal delegato episcopale per la Pastorale dei Giovanile
- dal Promotore Sociale che ne assicura il raccordo con la programmazione di Ambito;
- dai Funzionari e tecnici del Comune che saranno individuati con successivo atto;
- da un rappresentante del Sinodo dei Giovani;
- dai rappresentati dei diversi oratori presenti sul territorio.

Il tavolo al fine di regolamentare e di valutare le diverse progettuali potrà dotarsi di appositi strumenti regolamentari.

Il tavolo può essere convocato anche su richiesta del Vescovo o suo delegato.

### **Articolo 4 (Piano annuale degli interventi)**

Il Piano annuale, che individuerà le priorità di intervento, dovrà ispirarsi ai seguenti principi guida:

- attuazione delle **funzioni di base** che caratterizzano i percorsi di promozione, di accompagnamento e di supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, quali: l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione, l'orientamento, il sostegno, la funzione educativa e di socializzazione. Le funzioni educativa e di socializzazione devono essere ritenute fondamentali all'attuazione dei vari interventi e progetti;
- **promozione di percorsi di integrazione** e di coesione del territorio, in un rapporto di reciproco scambio, per una partecipazione attiva e corresponsabile alla vita sociale, culturale ed economica dei cittadini stranieri;
- **territorialità** degli interventi: potranno essere ammessi progetti ed interventi degli oratori ubicati nel territorio comunale;
- **globalità** dell'utenza: le azioni previste dai progetti saranno aperte ed accessibili a tutti i giovani, indipendentemente dalla appartenenza parrocchiale o religiosa;
- **finalizzazione**: i progetti dovranno essere articolati in azioni precise con chiarezza di obiettivi e modalità di realizzazione, individuando le strategie, i percorsi e gli strumenti da utilizzare, in relazione alle necessità ed alle peculiarità delle realtà sociali che ogni parrocchia rappresenta;
- **integrazione** degli interventi: le attività di cui sopra sono espletate sulla base di una progettualità condivisa ed integrata con le azioni del Piano di Zona e con le altre programmazioni territoriali;
- **continuità**: ovvero progetti che presentino azioni con carattere di stabilità e persistenza, e che possono quindi essere già avviate in data antecedente al presente protocollo

- **partecipazione:** che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei soggetti destinatari (giovani ed adolescenti) e forme di collaborazione, per la realizzazione progettuale, con soggetti di natura diversa (es. associazioni non religiose, altri Enti, ecc.);
- **formazione:** il piano potrà anche definire tutte quelle azioni possono sostenere al meglio gli operatori che svolgono le proprie attività negli oratori, al fine di supportare le attività progettuali previste nel presente protocollo;
- **valutazione:** che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati al fine di migliorare la successiva programmazione.

## **Articolo 5 (Finanziamenti)**

Nelle more della definizione del nuovo Piano di Zona e del relativo accordo di programma (art. 2 della L.R. 24/2004), al fine di utilizzare al meglio il finanziamenti regionali ed in generale le risorse che gli Enti firmatari il presente documento intenderanno mettere a disposizione, si provvede attraverso il presente protocollo

In particolare ai finanziamenti degli interventi che saranno previsti dal Piano annuale degli interventi si fa fronte attraverso gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale per la Legge 328/2000 e trasferiti agli Ambiti e da eventuali ulteriori finanziamenti che il Comune, l'Ente, le Parrocchie ed altri soggetti sia pubblici che privati intenderanno mettere a disposizione per le diverse progettualità. I finanziamenti assegnati attraverso il suddetto Piano saranno così corrisposti per il 70% all'avvio del progetto e per il 30% dopo la conclusione dello stesso salvo la presentazione di apposita rendicontazione.

Letto e sottoscritto in data \_\_\_\_\_

Per il Comune

F.To \_\_\_\_\_, Assessore \_\_\_\_\_

Per la Diocesi di Foligno

F.To \_\_\_\_\_